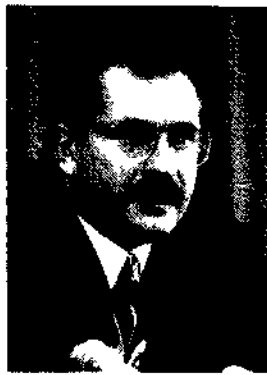


AGGUATO ALLA TV RUSSA.

Il direttore di Ostankino ucciso dai mediatori di spot Mosca sotto choc, giornalisti furiosi: «Nessuno ci difende»



Tre reporter uccisi in un anno

La prima vittima eccellente è di un anno fa. Si tratta di Andrei Alzderia, 36 anni, deputato della Duma di stato banchiere, editore di un periodico che, poco prima della sua morte, aveva pubblicato un elenco di 266 sospetti-boss della criminalità organizzata a Mosca. Il 17 ottobre 1994 fu ucciso Dmitri Kholodov, 27 anni, giornalista del quotidiano liberale «Moskovski Komsomolets», dilaniato dall'esplosione di una valigetta ventiquattr'ore da lui stesso ritirata al deposito bagagli di una stazione ferroviaria. Il 2 febbraio scorso è la volta di Serghej Skorochin, 34 anni, deputato riformista della Duma di stato, trovato morto non lontano da Mosca a poche ore dal suo rapimento.



Il corpo di Vladimir Listev, ucciso sulle scale della sua abitazione l'altro ieri sera. Sopra, il giornalista russo

Dietro l'esecuzione l'impero pubblicitario

MOSCA. Chi più e chi meno ma tutti sono concordi che Vladimir Listev ha pagato con la vita la sua recente nomina a direttore esecutivo della «Ort», la nuova televisione «sociale» che dal 1 aprile occuperà l'intera prima rete gestita finora dalla compagnia «Ostankino». Quest'ultima secondo il decreto di Eltsin firmato il 30 novembre 1994 entrerà come cofondatore nella nuova società per azioni «Televisione sociale russa» (Ort) appunto in cui il 51 per cento delle azioni sarà fissato in proprietà federale. Il decreto del presidente non stabilisce a chi deve appartenere il rimanente 49% ma il presidente del primo canale Aleksandr Jakovlev aveva parlato di 12 azionisti tra cui spiccavano le maggiori banche private «Menatep» e «Stobchny» la potente «Gasprom» che estrae e vende il metano nonché la fabbrica automobilistica «AvtoVAZ» di Togliattigrad. La gazzetta di Stato «Izvestia» e lo stesso centro televisivo «Ostankino» come ente. A suscitare un vero scalpore tra i datori di pubblicità ma molto di più ancora nelle agenzie pubblicitarie che mediano tra committenti e televisione è stata la dichiarazione del consiglio dei direttori della «Ort» datata il 20 febbraio scorso dal 1 aprile tutti gli spot ad eccezione della reclame «sociale» saranno sospesi. E tutte le perdite che subirà la rete saranno coperte dagli attivi degli azionisti. Diciamo tra parentesi che l'interesse dei datori per la prima rete è enorme poiché fuori da Mosca dove essa ha sei concorrenti nella sterminata periferia russa il primo canale regna incontrastato. Tant'è vero che il prezzo di un minuto di pubblicità affiancata al Tg1 russo è il più alto in assoluto e ammonta a 45 mila dollari. La «Ort» ha sostenuto di voler elaborare criteri moderni di selezione della pubblicità ma in realtà affermano gli esperti del quotidiano «Kommersant» ha deciso di rivedere l'intero sistema di vendita per aumentare i proventi pubblicitari. Nel 1994 la prima rete ha ricavato dalla concessione di spazi pubblicitari 70 milioni di dollari. Con il sistema nuovo Listev e compagni speravano di guadagnare almeno 170 milioni nel 1995 e anche considerando l'aumento dei prezzi e di conseguenza delle tariffe 60-70 milioni di dollari secondo la stima degli specialisti si sarebbero volatilizzati dalle tasche delle numerose agenzie mediatiche. Più che sufficiente per essere preoccupati. Il vice procuratore generale Gajdanov ha rivelato che i giudici inquirenti possiedono una lettera in cui 10 di queste agenzie «hanno tentato di imporre a Listev la propria volontà diversa dalla sua». Avevano provato con le buone a modo loro ma senza successo. Probabilmente hanno scelto di procedere con le cattive. L'IPK

Killer mafiosi per l'anchorman Eltsin caccia il capo della polizia e quello dei giudici

A dodici ore dalla uccisione del giornalista più famoso della Russia Eltsin licenzia il procuratore e il capo della polizia di Mosca per «methyludine». «Un licenziamento non vale una vita ma è giusto farlo» ha detto ai giornalisti di «Ostankino» la prima rete tv della quale Listev era il direttore. Ma la misura non calma i furori dei giornalisti. Listev è stato ucciso perché voleva cacciare dalla tv i mediatori dell'affare pubblicità. A chi toccherà la prossima volta?

giornalista temeva per la propria vita e venuto fuori chiaramente. Anche l'altra sera secondo una perizia ha fatto di corsa le scale prima di cadere. Infilato dal colpo del killer che gli ha spaccato il cervello. Forse si era accorto di qualcosa. Aveva visto qualche cosa. La polizia cerca due giorni che sei mesi non avrebbero visto scappare dopo il delitto a bordo di un Bmw. L'identikit è stato diffuso ma tutti nutrono dubbi sulla risoluzione del giallo. Forse anche Eltsin. Un colpo alla testa. È arrivato a Ostankino alle 13 in punto per portare le condoglianze e il collettivo e al presidente della rete. Ha parlato a braccio per 14 minuti e ha dichiarato guerra alla mafia. Non si riparla più di licenziamenti. Ha detto il capo della Russia. «È giusto farlo e va fatto». Fuori dunque Gennadij Ponomarev, fuorvi Vladimir Pankratov, responsabili di non aver vegliato sulla sicurezza di Listev come su quella di tutti i cittadini di Mosca. Quanto alla capitale in nessuna

con il quale Listev aveva avuto una lite proprio alcuni giorni prima di essere ucciso. Ovviamente Izvestia che racconta l'episodio sostiene anche che sarebbe troppo semplice considerare Lisovski mandante dell'omicidio ma qualcuno può aver approfittato della situazione per scaricare i sospetti sull'imprenditore. Altri sospetti. Sono venute fuori anche piste politiche. L'una è opposta all'altra. L'una vede il delitto Listev come pretesto per affondare il presidente e il capo del governo o in seconda battuta almeno i ministri più importanti. L'altra considera l'omicidio un buon alibi per consentire al potere di restringere le libertà personali rinviare le elezioni (instaurare un potere forte. Ma la più convincente resta ancora quella economico mafiosa. Quanto avevano e hanno in mente i dirigenti di Ostankino significa la bancarotta per qualcuno ma questo qualcuno è però armato fino ai denti. «Subito dopo la decisione sono cominciate le minacce telefoniche ha rivelato Yakovlev. A me e a Vlad». Ora è toccata a lui. Chi sarà il prossimo? Lex braccio destro di Gorbaciov poi passato dalla parte di Eltsin ha posto la domanda anche al presidente ma non ha avuto risposta. Non era possibile. La sala quando disperso ha sussurrato alla fine delle celebrazioni che si è trattato di un omicidio politico che hanno ucciso un sostituto della riforma un uomo del presidente e morsa gelida. Da tempo in Russia la parola magica «mafia» non ha più effetto. Può pensarsi qualcuno che essa possa essere scambiata con la vita.

Delitto eccellente. È il primo delitto eccellente con il quale si confronta la società post comunista e lo choc è fortissimo. Non che a Mosca di sangue «imporante» non sia stato versato in questi ultimi anni sono stati uccisi deputati imprenditori altri giornalisti. Ma è la prima volta che qui si è speso un simbolo una persona così nota amata in tutto il mondo. Il temuto del Paese poiché la prima rete tv per ore otto fusi orari ed è vista da tutta l'ex Unione Sovietica. Per dare un'idea di quello che sentono in queste ore i russi basti pensare che c'è chi ha avvertito il delitto all'uccisione del presidente Kromedev in America o a quello di Kirin nella Russia di Stalin. Con questi sentimenti in corpo migliaia di persone si sono presentate con un fiore in mano davanti al portone di casa del giornalista ammazzato in pieno centro di Mosca. Nessuno ha osato disturbare. I media e di due figli ma i non sono accumulati non sarà. Molte le donne vestite di nero come se

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE MADDALENA TULANTI

fosse morto loro un fratello o un parente vicino. Alcuni sono andati anche a Ostankino. L'altra casa di Vlad e pure lì si sono visti fiori e abiti a tutto. I colleghi di Listev hanno reagito diversamente. Le reti tv sono rimaste mute per l'intera giornata. tutte e sei canali hanno diffuso solo la foto di Listev e i notiziari. Alle 19 la sua trasmissione «Ora di punta» è andata in onda con un lungo servizio sulla sua vita mostrandolo all'epoca di Vsevolod. La prima trasmissione in diretta inventata da i mi gorbacioviani durante i quiz o talk show. Altre in novazioni introdotte da lui. Poi la di giornalisti hanno discusso pubblicamente e in diretta. Hanno re-

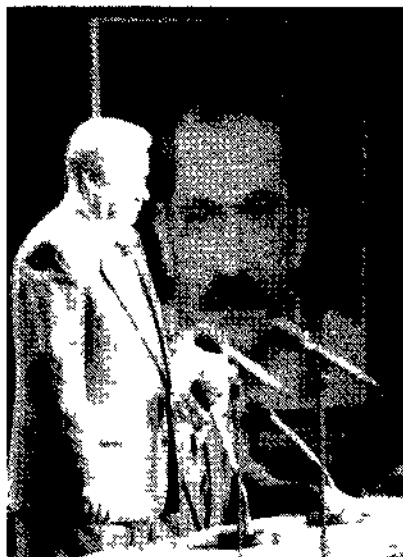
Cernomyrdin agli occidentali «Investite in Russia»

«Strigatevi ad investire in Russia, per noi è vitale», è l'appello lanciato ieri da Londra a tutti gli imprenditori occidentali dal primo ministro russo Victor Cernomyrdin. Non c'è tempo da perdere - ha aggiunto il premier - abbiamo bisogno di capitali stranieri per salvare le nostre riforme. Gli investimenti attuali andrebbero almeno triplicati. Cernomyrdin ha stimato intorno a 4 miliardi di dollari il attuale flusso di investimenti stranieri in Russia affermando che il suo paese potrebbe assorbire fino a 12-14 miliardi di dollari. Il capo del governo russo ha avuto a Londra colloqui con il premier John Major e con il ministro degli esteri Douglas Hurd. Quest'ultimo ha sottolineato l'importanza delle relazioni tra i due paesi, riaffermando la preoccupazione di Londra per la crisi cecena. Il capo del governo russo ha parlato anche del negoziato in corso tra la Russia e il Fondo monetario internazionale per la concessione di un prestito di 6,3 miliardi di dollari.

Parla Anatolij Lysenko, direttore della seconda rete tv «È solo la punta di un iceberg»

MOSCA. Anatolij Lysenko, il ministro dall'aspetto tranquillo con grandi occhi da presbite, capelli arruffati e un'a voce sonora. Ha 56 anni e nella vita ha allenato i professori di giornalisti e quella di uomo di spettacolo. Forse è quello che deve la facilità di comunicazione e la chiarezza dell'esposizione. Oggi il direttore della seconda rete tv collega quindi di Vladimir Listev che da un mese e mezzo sta diventando il direttore della prima rete. Lysenko è stato però per Vlad quale cosa di più al suo mestiere di suo tutore. Nella rete televisiva ha la compagnia nel primo passo quando era a Ostankino fino a che il giovane cominciò a fallire di luce propria. Il direttore come tutti i giornalisti russi è scivolato dal delitto di altri notte. Ma in lui c'è un'ironia non più. L'una di magnifico. La grande sala lista di luce di sede della tv per case offi- Eltsin è andato a casa dell'ultima. All'che del discorso del presi-

ziona di audit non anno di chi esse sono composte e non ce ne sono i dirigenti e affari servizi sono simili non servono niente. Ma se invece siamo tutto allora hanno l'obbligo di arrivarci per con fare un'indagine e mettere quel un vermicello. Finito. Ma lei si è fatto personalmente qualche idea precisa? A parte. Ma non si mettono in pubblica a vicenda. Adesso però non si può parlare di politica e di delitti. I fatti dell'epidemia. Quanto alla nuova versione del fallimento di individui una volta quelli punta e per un averci risultati all'istitut. Ma anche se i giudici in parte non sono più rami. Ma già da ieri sera è circolata i poteri secondo la quale il delitto è dovuto alla politica pubblicitaria voluta da Listev. A chi non l'ha fatto per Ostankino non serve a niente. Il potere è nelle mani di chi ha il potere. In ogni caso posso dire che il mercato pubblicitario



Boris Eltsin mentre interviene all'assemblea dei giornalisti tv

Ma lei e d'accordo che si tratta di un assassinio politico? Ho già detto che in una sede politica è come un tempo mi dissi. Dunque in questo senso c'è un assassinio politico. Anche la compagnia «Vid» che guidava Listev possedeva una certa quantità di finanze può essere una pista? Sì, però i soldi venivano investiti per lo più nella produzione. Il fatto è un altro. Fin dall'inizio della perestrojka i giornalisti erano e sono stati e saranno ancora a lungo per-

sonaggi odiosi da tutti a destra e a sinistra perché proprio loro hanno reso irreversibile il processo. E il volta forse lo rimpiangono anche talvolta lo piangono su tv. Come lei è sembrato il discorso di Eltsin? Se si vuole giungere alla conclusione che solo a Mosca ci sono colpevoli e una conclusione si è già data. Quello che ho appreso è che non c'è chi ha osato difendere se stesso e i suoi e ridare un modo rigido di rispondere e spuntato almeno in un'occasione. Non dobbiamo e dobbiamo i danti di nessuno. Ma per bisogno di questi delitti. Qualcuno dice che Eltsin sia venuto qui per assicurarsi il sostegno dei giornalisti prima di adottare misure drastiche, totalitarie. Cosa ne pensa? Mi pare che tutti ora vogliono ricapitolare il sostegno dei giornalisti ma con modi diversi. Gli uni con parole di altri con altri di parole.